Giovedì 19 Maggio 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 118
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-68) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

Al Podestà

La città è tutt'ora imbandierata per la nomina a Podestà del cav. dr. co. Arturo Cattaneo. Striscie inneggianti alla sua elezione sono ovunque, e molti manifesti di saluto sono stati pubblicati dal Fascio, Sindacati e Ferrovieri.

Il neo Podestà continua a ricevere dispacci di omaggio. L'Associazione Commercianti ed Esercenti gli ha telegrafato:

«Plaudendo vostra auspicata nomina Podestà, Associazione Commercianti conferma proposito collaborazione beneaugurando progresso commerciale cittadino subordinato grandezza nazionale secondo direttivo nostro Duce».

Anche fra i ferrovieri fascisti la nomina del co. Cattaneo a Podestà di Pordenone e la scelta del nuovo Direttorio Provinciale ha suscitato larga messe di consensi. Dall'infaticabile segretario politico della Sezione di Pordenone dei ferrovieri fascisti, capostazione Matteo cav. de Valenzuela furono inviati telegrammi all'on. Michelangelo Zimolo ed al Podestà co. Cattaneo.

L'Operaia in assemblea

Domenica 22 corr. alle ore 10.30, avremo l'assemblea della Società Operaia di M. S. ed Istruzione per approvare il bilancio e nominare le cariche. Scadono otto consiglieri per anzianità; e cioè: cav. Antonio Brusadini; Remo Vendruscolo; Gesuamo Bomben; Giuseppe Pellin; Ernesto Reni; Cornelio Adami; Americo Montagari ed Emilio Gaggeri. Sono anche da nominare i Sindaci effettivi, i Sindaci supplenti ed i Probiviri, tutti scaduti per anzianità.

Assemblea del «Novo Club»

La Commissione direttiva del Novo Club ha convocato i soci con una circolare che dice:

«Per ragioni indipendenti all'operato della Commissione Direttiva, questa è stata obbligata a invitare la S. V. all'assemblea straordinaria che avrà luogo venerdì 20 maggio p. v. nella sala superiore del Teatro Licinio. Circostanze non prevedute e di somma importanza per il futuro andamento del Circolo, rendono necessaria la Vostra presenza. Irrevocabilmente le decisioni saranno prese con qualsiasi numero degli intervenuti».

Ci consta che si tende ad unire i soci del Novo Club al Circolo Cittadino.

Per il ribasso di tutti i prezzi

D'iniziativa del Commissario Prefettizio comm. Miani, seguì stamane una prima adunanza di esercenti e rappresentanti associazioni sindacali, autorità, ecc. allo scopo di decidere sul ribasso dei prezzi per tutti i generi e su quello degli affitti. In massima i convenuti tutti si sono trovati d'accordo. Per domani è indetta un'altra adunanza per fissare le basi dei ribassi e formare il calmiere.

In morte del cav. uff. Romano

Per onorare la memoria del compianto cav. uff. Pietro Romano si sono raccolte lire 520, così devolute: 200 all'Asilo Infantile; 200 alla «Pro Infanzia» 120 al Patronato Scolastico.

La serata dell'Orizona

(18) Il Licinio affollato di pubblico elegante per la serata di Anita Orizona, artista brillantissima, dallo intuito pronto intelligente e dalla figura deliziosa, ha saputo, mercè anche un graditissimo timbro di voce, impersonare superbamente Anna Giavari in «Vedova Allegra». Questa giovanissima artista che ha la facoltà di conquidere il pubblico, si è fatta tra noi calorosamente applaudire, e ieri sera fu festeggiatissima e regalata di ricchi doni e di fiori. L'esecuzione della bella operetta fu ottima anche da parte degli altri tutti. Approvazioni frequenti ebbe anche il maestro cav. Marone.

L'Orizona cantò con grazia varie canzoni e poi danzò meravigliosamente il «Black Botton» con l'impareggiabile Navarrini, la simpatia del nostro pubblico.

Al Teatro Licinio

La Compagnia d'Operette Orizona sta svolgendo le sue ultime rappresentazioni. «Le Campane di Corneville» ebbero ieri sera un'impeccabile interpretazione. Molti applausi dal foltissimo pubblico anche al bravo maestro cav. Marone. Stasera «Donna Perduta» e domani, giovedì, ultima con «Santarellina», beneficiata del simpatico Navarrini.

S. QUIRINO

Festa pro dote della scuola

Nella vicina frazione di Sedrana si è svolta ieri la festa pro dote della Scuola. I piccoli attori, ben preparati dai maestri sig. Alberto Marrone e Gemma Tamburlini in Dell'Angela; si fecero onore. Per prima si presentò sul palco scenico la graziosa Gina Dell'Angelo, una frugolina di appena sei anni, figlia della maestra; la quale porse un gentile ringraziamento agli intervenuti, e disse con grazia e spigliatezza il suo monologo.

Lo seguì una brillante commediola e poi poesie, dialoghetti, scherzi comici; un programma vasto e svariato, di cosine tutte belle e ben eseguite.

Negli intermezzi, il fonografo suonava inni patriottici e marcie.

La sala, adibita ad uso teatrino, abbastanza capace, era gremita di spettatori d'ogni età e condizione.

L'incasso fu di oltre un centinaio di lire, si può dire a netto, perchè poche sono state le spese, date che i signori maestri fecero tutto da loro cercando eliminarle il più possibile. Tale somma è soddisfacente, se si calcola il tenue prezzo d'entrata, e si pensa che Sedrana è un piccolo paese.

Un mi rallegro ai due distinti insegnanti che nulla trascurarono per la buona riuscita della festa, e lavorarono a tutt'uomo perchè la Scuola ne avesse il maggior utile possibile.

SACILE

La nomina del Vice Podestà

Apprendiamo che l'ill.mo Prefetto accogliendo la proposta del benemerito Podestà di Sacile, cav. Zancanaro ha nominato Delegato per le funzioni esecutive che spettano al Podestà e Ufficiale del Governo il concittadino Sartori dott. Angelo.

Al Vice Podestà le nostre felicitazioni.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Nuovi calmieri

Da ieri sono in vigore i seguenti nuovi prezzi: Sul pane: in filoni l. 2.20 il kg., in bine di quattro pezzi del peso cadauno inferiore ai 100 grammi l. 2.30; in forme minute a l. 2.40 — sulla carne: di bue 1.a qualità a l. 8.50 il kg.; bue di 2. qualità a 7; vitello a 8, maiale fresco a 9.

Su altri generi: Fagioli nostrani 1. qualità a 1.60 il kg., fagioli nostrani misti a 1.40; formaggio di latteria fresco a 10 — zucchero semolato 7.50; zucchero semolato Pilè L. 7.20; il kg. — Farina di granoturco 1.05 P Pasta tipo Napoli e Bologna 3.10, pasta nostrana 2.80 — Riso Camolino extra 1.a qualità 2; riso Camolino extra 2.a qualità 1.75; riso brillato extra a 2.10 — Olio d'oliva fino di prima 11; olio di semi 1.a qualità 6.75; olio di semi 2.a qualità 6.25 — Caffè Santos 24, Caffè Minas 22 — Lardo Americano 7.50, strutto 9; cotechini 10; lardo nostrano 8.50; latte l. 1 al litro.

Sulla verdura: Asparagi a 3.50 il kg.; Carcioffi 0.30 l'uno; Cipolla di Chioggia 1; erbetta ravè 1.50; verze 1.50; insalata 1; patate nuove 1.50; Piselli 1.50; radicchio da 0.50 a 1; spinacci a 1; piselli nostrani a l. 2 al kg.

Non dubitiamo che fra giorni si senta un qualche ribasso anche negli altri generi diversi, come ad esempio gli oggetti di vestiario, di calzature, ecc., ribasso che in altre città è già avvenuto.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

L'omicidio colposo di Paluzzza

Ricorderete certamente il disgraziatissimo caso avvenuto a Paluzza il 13 gennaio ultimo, nella caserma della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale. Mentre il milite volontario Giuseppe Volpati d'anni 23 di Paularo, in servizio di confine, stava in una camera della caserma ripulendo e maneggiando il moschetto, ne partì casualmente un colpo e la pallottola feriva a morte il commilitone Giovanni Linussio. Il Volpati rimase allibito, disperato per la imprevidibile sciagura.

Ieri, comparso davanti ai giudici sotto accusa di omicidio colposo, ha ripetuto il racconto già fatto in istruttoria.

— Stavo ripulendo e maneggiando il mio moschetto, tenendone la bocca rivolta verso un angolo della camera, quando entrò il camerata ed amico mio Linussio per chiedermi una sigaretta. Forse nel moto istintivo di ricercare se ne avessi una ho urtato il moschetto; ma certo io non so spiegarmi come, il colpo è partito e la pallottola ha raggiunto il mio povero compagno....

I testimoni confermano pressochè il racconto e nulla depongono che neppur lontanamente intacchino la unanime convinzione trattarsi di una disgrazia puramente accidentale. Tanto che lo stesso Pubblico Ministero chiede una punizione lieve, che il Tribunale accoglie condannando il Volpati a tre mesi di detenzione e 100 lire di multa, con la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario.

Un cattivo capo-famiglia

Vincenzo Adami fu Giovanni detto «Fituâl», di anni 46 da Sutrio, è imputato di maltrattamenti e percosse contro la moglie ed i figli. Questi compaiono all'udienza, a testimoniare contro il loro capo; dal che si comprende la brutalità dell'uomo e la sua violenza contro quei disgraziati che pur avevano invece diritto al suo affetto ed alla sua protezione. Anche numerosi testi suffragano l'accusa. Giustamente severo è stato il Pubblico Ministero nella requisitoria; e severo il Tribunale nella sentenza che condanna l'Adami ad anni uno e mesi due di reclusione e 50 lire di ammenda.

Rubò... perchè disoccupato

Nell'ottobre del 1926 certo Gio. Batta D'Andrea d'ignoto di anni 26 da Forni di Sopra, dagli stavoli di Elisabetta Ferigo e di Luigi Antoniacomi rubava per un valore di lire 78. All'udienza, egli ammette i furti, ma si giustifica dicendo che lo aveva fatto per necessità, essendo in quel tempo senza lavoro. Il Tribunale lo ha condannato a mesi 3 e giorni 20 di reclusione col beneficio però del perdono e della non iscrizione nel casellario.

Ballando, si può scivolare....

Pietro Cecconi d'ignoto di anni 65 da Rigolato deve rispondere di non aver pagato le tasse di licenza per feste da ballo, avvenute dal 31 gennaio al 2 febbraio 1925 in Forni Avoltri, e di aver omesso di corrispondere all'Erario il 10 per cento dell'incasso dei biglietti. La pena è semplicemente pecuniaria, ma sale alla bella cifra di L. 442.

Promozione e partenza di un Magistrato

Il dott. cav. Giulio Messina, Giudice a questa R. Pretura, è stato recentemente promosso a Giudice presso il Tribunale di Sondrio. Nel mentre tale promozione viene a premiare i meriti dell'egregio Magistrato, al quale esprimiamo le nostre felicitazioni, procura alla cittadinanza il dispiacere di perdere, dopo quattro anni e mezzo di permanenza fra noi conquistandosi stima generale ed affetto, un funzionario distinto, zelante, scrupoloso.

La «questione» della birra

Venerdì 20 corr. alle ore 11, la Associazione mandamentale fascista dei Commercianti ha convocato tutti gli esercenti della Carnia per discutere in merito al trust dei fabbricanti di birra che ha provocato la nota agitazione.

Per il ribasso dei prezzi

Il podestà, con la cooperazione del nuovo segretario reggente la locale Sezione del P. N. F. ha riconvocato i commercianti ed esercenti locali allo scopo di aggiornare i prezzi in relazione alla rivalutazione della lira.

Ci consta che i convenuti hanno volonterosamente corrisposto alle richieste e che i risultati hanno segnato un apprezzabile ribasso su tutti i generi specie su quelli di prima necessità.

Il podestà nel segnalare i soddisfacenti risultati all'Ill.mo Sig. Prefetto ha aggiunto parole di elogio a questa classe commerciale che, contenutasi sempre con lodevole correttezza ha dimostrato di assecondare le direttive del Governo Nazionale.

L'alpeggio dei torelli bruni

Si effettuerà anche quest'anno sulla malga Tarondut, durante i mesi di luglio ed agosto. I tori e torelli prenotati sono già parecchi ciò che dimostra la viva simpatia degli allevatori per l'importante iniziativa del Comitato Zootecnico Carnico. Tutto fa prevedere che il numero dei riproduttori supererà quello del decorso anno, perciò, da parte del Comitato, colla intelligente collaborazione del signor Coletto Cecconi e del Veterinario di Comeglians, si procede ad una efficace organizzazione per la buona riuscita dell'impresa.

La malga Tarondut si presta molto bene all'alpeggio dei tori e torelli, i quali trovano lassù vasti e comodi pascoli, forniti di erbe aromatiche e nutrienti nonchè abbondanza di eccellente acqua e ricoveri costruiti nella maniera più igienica e razionale. Anche nei riguardi dei pastori la scelta è caduta sopra un personale specializzato, competente ed onesto. Si può quindi essere sicuri che, la prossima stagione di alpeggio in Tarondut contribuirà a maggiormente richiamare l'attenzione degli allevatori sull'ottima pratica igienica, diretta al miglioramento del patrimonio zootecnico carnico.

Esportazione di bestiame bruno

Il Consorzio per l'allevamento del bestiame di Pisino ha incaricato la Ditta Larice di Tolmezzo di acquistare per suo conto una quarantina di giovenche pregne di razza bruna carnica, destinate agli allevatori della simpatica cittadina istriana. Gli acquisti procedono benissimo, e sabato prossimo si effettuerà la prima consegna di 20 capi, scelti nelle varie vallate della Carnia.

Persone che hanno avuta l'occasione di vedere alcune delle bovine acquistate, parlano con entusiasmo dell'ottimo materiale, che indubbiamente sarà favorevolmente accolto dagli agricoltori di Pisino, e l'iniziativa segnerà un altro passo innanzi nella valorizzazione del bestiame allevato in Carnia.

ARTEGNA

La fusione degli Essicatoi

(17). — Con decreto odierno del R. Prefetto della Provincia di Udine, a reggere le sorti dell'Essiccatoio intercomunale di Artegna fu nominato il signor Vidoni Guido, persona che oltre avere le maggiori simpatie dei suoi gode già fama di uomo accorto e prudente; la sua opera sarà anche facilitata dall'avvenuta fusione dei due Essiccatoi esistenti in paese opera portata felicemente a termine dal commissario rag. Giuseppe De Carli.

RAGOGNA

Istruzione professionale

Con viva soddisfazione apprendiamo che su diciannove alunni premiati alla scuola professionale di S. Daniele, poco meno di metà appartengono al nostro Comune.

Ciò ridonda a nostro vanto poichè dimostra un'altra volta come la nostra laboriosa popolazione, eminentemente emigratoria, assecondi gli sforzi dei dirigenti la scuola stessa per lanciare sul mercato del lavoro non dei disprezzati braccianti, ma artieri provetti e qualificati onoranti la piccola e grande Patria.

Un plauso a tanti giovanotti che non badando a distanza, ed intemperie frequentarono la scuola dopo il diurno e grave lavoro dei campi.

L'imponente adunata dei goliardi a Gorizia

Trentamila persone ascoltano la parola di S. E. Augusto Turati

L'inaugurazione del monumento a Roberto Luhr

Gorizia, 18 maggio

Affrettati cenni sommari della grandiosa storica giornata d'oggi — a descriver la quale con qualche estensione di particolari non basterebbero più numeri del giornale.

Notte gaudiosa, «gogliardica», canti e suoni, raggruppamenti e disgruppamenti, conciosi sconclusionate e applausi poderosi; notte insonne, di festa e di tripudio, negli esercizi e nei giardini — mai più così intensamente vissuta e goduta in questa nostra Gorizia che mai nel passato accolse tanta e così lieta gioventù, simpaticissima però perchè la sappiamo pronta sempre ad ogni cimento e ad ogni sacrificio per la Patria.

Trionfali accoglienze a S. E. Augusto Turati

Come vi ho scritto, S. E. l'on. Turati giunse in Friuli col treno da Brescia, dal quale scese a Cervignano. Ivi fu ricevuto dal segretario politico del Fascio di Gorizia ing. Francesco Caccese, dalle signorine Luhr sorelle dell'eroe e da altre personalità del Partito, nonchè dai Fascisti e dalle autorità e dalle scolaresche di Cervignano, schierate queste ultime sul piazzale della Stazione. Nel simpatico centro della Bassa Friulana l'on. Turati ricevette i primi alalà entusiastici.

Dopo brevissima fermata, S. E. proseguì in automobile per Brazzano, dove era aspettato da altre autorità e rappresentanze di Gorizia, in nome della quale ricevette il benvenuto sul suolo della Provincia.

In Piazza della Vittoria

Spettacolo indicibile. Il Castello — questo imponente sfondo della Piazza nostra maggiore, che la città spera di vedere trasformato in zona monumentale sede del ricco Museo patriottico goriziano dedicato ai martiri della nostra Redenzione — giubilante di vessilli tricolori; ogni casa, imbandierata; la piazza, rigurgitante di gioventù fervente....

S. E. l'on. Turati arriva, dopo essere passato per Cormons e Lucinico tra il popolo acclamante. Il suo breve viaggio, il suo ingresso a Gorizia è un trionfo. Le acclamazioni salgono al cielo, formidabili. Nel corso Vittorio Emanuele III, nel Corso Giuseppe Verdi, non un balcone non una finestra che non fosse ornata dei colori nazionali e dei colori goriziani: e gettito di fiori e grida entusiastiche di alalà, che diventano un sol grido propagato sino alla piazza.

Nel palazzo della Prefettura, dove l'on. Turati è disceso, presentazione delle autorità e rappresentanze. E sulla Piazza vastissima quindici mila studenti raggruppati secondo la provenienza, che acclamano urlando incessanti evviva ed alalà.

Il saluto della città

Poi che l'on. Turati ha preso posto sulla tribuna delle autorità, eretta davanti alla Chiesa di S. Ignazio, il Podestà di Gorizia on. senatore Giorgio Bombig, dice i saluti di Gorizia a S. E. Turati, all'eminente Gerarca, all'uomo che impersona mirabilmente il pensiero del Duce, all'uomo che instancabilmente con fede di apostolo, con fervida e calda parola ne propaga i comandamenti da seguire con disciplina per portare la Patria alla grandezza ed alla gloria, cui venti secoli di civiltà le danno il diritto di aspirare.

Indi, si rivolge agli studenti — a voi, cari Goliardi (dice) il mio saluto personale e quello di Gorizia tutta.

— «La vostra generosa e larga adesione all'appello di S. E. Turati, mi dice tutta la vostra fede nel suo apostolato, tutta la fervida volontà di dare il vostro cuore e il vostro braccio per l'opera gigantesca che il Duce senza posa vuol condurre in porto per la grandezza d'Italia e per la gloria del Re».

Uno scrosciante applauso e insistenti grida di «Viva Santa Gorizia» salutano l'elevato discorso del venerando patriota che Gorizia ha la fortuna di avere a capo.

Il discorso di S. E. Turati

Finalmente, gli applausi vanno cessando, e l'on. Turati accenna a parlare. Ma l'entusiasmo prorompe allora di nuovo e persiste, al punto che egli è costretto più volte a rinunciare. Quando però egli grida alla moltitudine plaudente: — Non parlerò, se non quando la piazza sarà completamente silenziosa —, tutti si compongono in silenzio e l'on. Turati può incominciare il suo discorso; smagliante, affascinante, spessissimo interrotto da applausi frenetici.

— Camerati! Studenti! Cittadini di Gorizia! — egli dice. — Ho voluto questa vostra adunata, o Goliardi d'Italia, non per gusto di una rievocazione teorica in questi luoghi dove vive la passione e la tragedia della guerra, ma perchè vorrei che il vostro animo, tanto lieto di magnifiche canzoni, qui, dove ogni zolla è imbevuta del sangue di vostri fratelli, qui l'animo vostro si raccogliesse per un momento, così da sentire non sola la voce dei morti, ma anche quella della terra madre, che vive, rinasce, si fortifica e si esalta e che forse oggi ritorna a sorridere di tutte le sue bellezze, perchè sente che una nuova giovinezza, ben degna di quella di ieri, risale i monti della battaglia, della prova! (Bene! applausi, grida di viva).

Egli ha voluto che il primo convegno degli studenti universitari si svolgesse qui e non in altra delle belle città d'Italia — qui, in questa città tormentata dalla guerra, perchè voi, o giovani, poteste sentire e ricordare quella che è stata la tragedia del popolo italiano di ieri; la tragedia che non deve ritornare mai più.

Tutta una tragedia di mentalità, tutto un peso enorme, tutta una mentalità ingombrante solida, noiosa, elefantica pesava sulla nostra giovinezza che andavamo a realizzare. Noi dovevamo chiedere al nostro cuore alla nostra giovinezza di superare non le trincee, ma questa mentalità bestiale, idiota, che ci voleva un popolo di servi e un popolo di vili. (Applausi).

Ricordate che in quei giorni pochi uomini videro chiaro, pochi uomini ebbero la sensazione della guerra, veramente rivoluzione di popolo, la sola rivoluzione d'un popolo che voleva scegliersi il suo destino contro la stessa volontà dei suoi governanti (bene). In quei giorni parlarono con fermezza due uomini: Benito Mussolini e Gabriele d'Annunzio. (Applausi).

E continua sempre interrotto da applausi, per chiudere magnificamente con queste parole:

— Badate che noi della vecchia generazione un giorno vi daremo questa Italia che, soffrendo anche se non essendo eroi, che amano anche se non essendo poeti, abbiamo fatta quale voi la conoscete, più alta del suo sacrificio, più bella delle sue speranze di ieri. Accogliete il dono con mano ferma e con cuore cosciente, o goliardi d'Italia! Fate che il giuramento dei morti non sia tradito mai. Ma io ho voluto questa vostra magnifica adunata, degna per l'Italia, perchè voi ripercorreste le strade che i fanti, che i cavalieri, che gli artiglieri, che gli alpini, hanno percorso, lasciando ad ogni terra, ad ogni casolare, ad ogni cascinale qualche po' del loro cuore.

Nuova e più clamorosa esplosione di entusiasmo. L'oratore è circondato dai goliardi sollevato a braccia e portato in trionfo.

* * *

Segue la sfilata — imponentissima. I singoli gruppi regionali sono salutati, al passaggio, da vivi applausi; particolarmente il gruppo dei due mila studenti napoletani. Ultimi, sono gli studenti di Fiume e di Zara, che la moltitudine accompagna con una frenetica ovazione.

Il monumento a Roberto Luhr

Alle 14.30, subito dopo la colazione consumata presso la Villa S. Giusto dei Fatebenefratelli, S. E. Turati, accompagnato dalle principali autorità, è partito in automobile per Canale ed Alba.

Dopo Salcano tutte le borgate allogene sono pavesate a festa, con archi di trionfo e tricolori e con scritte inneggianti all'Italia e al Fascismo.

A Canale

S. E. Turati è salutato da una eloquente dimostrazione di simpatia personale, di attaccamento all'Italia, al Regime, al Fascismo.

S. E. sale sul palco eretto sulla piazza. Lo accompagnano le autorità e personalità venute da Gorizia, fra le quali notiamo il geom. Consarino, segretario generale dei Sindacati di Udine. La piazza è gremita. Sono presenti tutti i fasci, i podestà, le organizzazioni giovanili fasciste e le scolaresche di tutti i Comuni della zona allogena. Il podestà di Canale, capitano Geromella porge il saluto deferente e cordiale, sicuro d'interpretare il pensiero della popolazione, tutta festante e fiera di aver un ospite così illustre e preminente.

— Eccellenza! — esclama da ultimo il cap. Geromella — ritornando a Roma, dite al Capo del Governo che quassù agli estremi confini d'Italia, vive un popolo forte, generoso, che lavora in silenzio, che rispetta le leggi, che è orgoglioso di appartenere alla grande Patria italiana. Per l'Italia fascista, per il Duce, per S. E. Turati, Eja! Eja! Ejja! Alalà!

Uno scrosciante lungo applauso fa eco.

Risponde al saluto del Podestà con brevi eloquenti parole S. E. Turati.

— Non so — dice nella chiusa — non so se il Duce verrà un giorno fra voi; ma sono certo che, se verrà, o donne, voi ripeterete il gesto di tutte le madri d'Italia, e raccoglierete i vostri piccoli per portarglieli incontro, perchè egli li guardi coi suoi grandi occhi nei quali sono specchiati i futuri destini d'Italia. (Nuova, calorosa dimostrazione di simpatia).

Ad Alba

E siamo ad Alba, alla cerimonia — tanto più commovente e suggestiva, inquantochè si compie nei luoghi stessi e presso quello stesso fiume che vide il sacrificio — per l'inaugurazione del monumento.

Parla per primo il presidente dell'Audax sportivo, sig. Egone Cunte il quale porge un deferente omaggio alle sorelle dell'Eroe signorine Guglielmina ed Elena Luhr, presenti; ringrazia, a nome del Comitato esecutivo, S. E. Turati di aver voluto assistere a questo doveroso omaggio ad un Eroe. Il signor Cunte rievoca la figura di Roberto Luhr e affida il monumento al Podestà di Canale, il quale con brevi parole ne prende la consegna.

Quindi, S. E. Turati, ringrazia lo Audax Sportivo di Gorizia e il podestà di Canale, e soggiunge, parlando a voce bassa e lentamente per l'intima profonda commozione:

Roberto Luhr non fu solo un valoroso, ma un eroe che ha tutto sacrificato perchè volle la guerra e cercò la morte. La cercò perchè sentiva che in quel momento bisognava dare l'esempio e dimostrare di saper morire.

Termina raccomandando al podestà d'insegnare ai suoi Balilla di onorare i morti per la Patria.

S. E. Turati scende quindi sul greto dell'Isonzo, cerca il posto dove il compagno giovanissimo fu, nel suo tentativo generoso, travolto nei gorghi del fiume e là si ferma pochi minuti in muto raccoglimento....

Alle ore 16, S. E. ha lasciato Alba diretto alla cerimonia di Gradisca.

La Casa del Fascio di Gradisca

A Gradisca, nuove accoglienze entusiastiche, di tutto il popolo. S. E. Turati assiste alla benedizione della Casa del Fascio, impartita dal parroco decano mons. Carlo Stucul; e visita tutti i nuovi, bellissimi locali.

Il segretario politico del Fascio di Gradisca, centurione Brunotto, rivolge brevi parole all'Ospite ed ai fascisti che gli raggruppano intorno. A suo invito, tutta quella massa di fedeli giura di obbedire fino al dono della vita stessa la causa della rivoluzione fascista. Sulla facciata della Casa del Fascio sono murati i segni del Littorio: S. E. taglia i cordoni del telone che li copriva tra gli applausi scroscianti e pronuncia quindi un breve discorso.

A Monfalcone

dove poi l'on. Turati si reca, trova lo stesso entusiasmo. La magnifica e vasta piazza del Littorio è fitta di popolo, che al giungere, verso le 18.15 prorompe in deliranti acclamazioni; sono migliaia e migliaia di braccia protese che salutano romanamente, e sono migliaia e migliaia di voci che, fuse in una sola, acclamano il magnifico segretario generale del Partito, mentre la musiche intonano «Giovinezza».

In Municipio, S. E. riceve il saluto del podestà comm. Coceancig in nome della città; ed anche qui pronuncia un discorso frequentemente applaudito e coronato alla fine da una frenetica ovazione.

Quindi, S. E., fra acclamazioni deliranti lungo tutto il percorso, si reca alla stazione, per prendere il diretto che lo ricondurrà a Roma.

VALVASONE

La seduta dell'Auto Club

(18). — Domani sera, 19, si terrà, nella sede Sociale dell'Auto Moto Club Valvasone (Caffè Lisso), alle 21, una seduta straordinaria di tutti i soci per discutere su un importante ordine del giorno. La presidenza ha voluto convocare tutti i soci per gettare le basi dei festeggiamenti di S. Pietro, per discutere anche di altri argomenti di vitale importanza per il vecchio sodalizio valvasonese. Onde le tradizioni di Valvasone sportiva non debbano ricadere, siamo certi che tutti i soci unanimi riconosceranno la necessità di organizzare anche quest'anno il II Circuito di Valvasone. Negli appassionati, è ancora oggi vivo il ricordo delle due interessantissime corse organizzate dall'Auto Moto Club nel passato mese di giugno. Il debutto fu ottimo, e gli organizzatori che indefessamente curarono tutti i festeggiamenti ebbero la meritata soddisfazione di veder pienamente coronati i loro sforzi. Quest'anno è desiderio generale di rinnovare tutto il programma del 1926, e speriamo che dalla seduta di questa sera, l'Auto Moto Club risorga pieno di vigore e saprà vincere la prova.

La Presidenza rinnova ancora l'invito affinchè tutti siano presenti alle importanti questioni che si tratteranno. Ecco pertanto l'ordine del giorno: 1. Festeggiamenti di S. Pietro — 2. Gita sociale — 3. Situazione finanziaria — 4. Varie.

CRONACA CITTADINA

LA BATTAGLIA IMPEGNATA per il ribasso nel costo della vita
Chiare istruzioni del R. Prefetto

Il Prefetto di Udine, avv. gr. uff. Iraci, ha diramato in data d'oggi ai Podestà della Provincia, la seguente circolare:

«La campagna iniziata dal Governo, per il ribasso del costo della vita, come conseguenza e necessario sviluppo della vittoriosa lotta per la rivalutazione monetaria, dev'essere ogni giorno più intensificata ovunque. Occorre ch'essa dia «subito» risultati «effettivi e non fittizi». I ribassi non devono essere apparenti ed illusori; la popolazione deve risentirne immediatamente un apprezzabile beneficio. A questo scopo si deve fermamente mirare.

Invito perciò i Capi delle Amministrazioni Comunali a dedicarsi a tale azione con tutto il loro impegno, con quotidiana cura; e sono sicuro che essi avranno tutta la collaborazione dei Fasci, e quella, necessaria e convinta, dei rappresentanti locali delle Associazioni sindacali dei commercianti.

Mentre la Nazione, salva, per ferma volontà del Governo, dalla rovina finanziaria, che sarebbe stata la rovina di tutti, s'avvia alla ricostruzione della sua economia, è questo il tempo che ognuno deve sentire il proprio dovere, e accettarlo volentieri, anche se duro. Il motto degli italiani, oggi, dev'essere questo: «a ognuno la propria parte di sacrificio».

* *

Per l'azione da svolgere, i signori Podestà si regoleranno secondo le vigenti disposizioni e secondo le speciali situazioni locali. L'azione per il ribasso non dovrà riguardare solo i generi alimentari, ma anche tutti gli altri generi di largo consumo.

Per i generi alimentari, potrà essere utilmente preso come base di calcolo dei prezzi al minuto il listino settimanale dei prezzi all'ingrosso, formato dalla Camera di Commercio di Udine. I prezzi al minuto dovranno essere calcolati «in modo serio e non arbitrario» e in modo che i prezzi stessi «possano» essere praticati dai rivenditori. Dopo di che, tali prezzi «dovranno» essere osservati.

Come sanzioni, ricordo a proposito, oltre le ordinarie pene per inosservanza dei calmieri comunali, le severe disposizioni del R. Decreto Legge 16 dicembre 1926 n. 2174, per cui il commerciante che non osservi i prezzi stabiliti dalle Commissioni di cui al R. Decreto stesso può essere punito, dalla Commissione stessa, e senza procedimento giudiziale, con il ritiro della licenza d'esercizio (cioè in fatto, con la chiusura dell'esercizio) e con l'incameramento della cauzione.

Tali sanzioni dovranno essere applicate, ogni volta che occorra, ad ammonimento per chi pretenda eccessivi guadagni che, nelle attuali condizioni dell'economia nazionale, sono «ingiusti» ed «illeciti». Il contravventore può anche, in casi più gravi, essere arrestato e, anche, in caso di recidiva, essere assoggettato all'ammonizione, o proposto per l'assegnazione al confino di polizia.

I listini dei prezzi, che hanno carattere obbligatorio a norma degli articoli 3 e 5 del citato R. Decreto Legge, dovranno essere riveduti con la massima frequenza, possibilmente «ogni settimana».

Le posizioni, in questa battaglia pel ribasso, non devono divenire stazionarie: diminuiscono i prezzi all'ingrosso, devono diminuire anche i prezzi al minuto.

Gli esercenti devono tenere esposto, nel proprio esercizio, il listino dei prezzi, in modo che sia facilmente visibile; e attenersi scrupolosamente all'obbligo dei cartellini, indicanti i prezzi dei vari articoli.

Per il pane, le Commissioni Comunali Annonarie, nel fissarne il prezzo, dovranno seguire l'andamento effettivo del prezzo delle farine. D'ora innanzi, tale prezzo sarà settimanalmente riveduto dalla Commissione Annonaria Provinciale, e servirà di base per settimanali revisioni dei prezzi del pane.

Ho dovuto d'altra parte constatare che il pane, elemento primo e indispensabile e spesso ingiustamente oggetto di speculazione, non da parte dei produttori, ma da parte dei rivenditori. Specialmente nei piccoli paesi, il compenso di rivendita si eleva spesso a misura assolutamente sproporzionata, riducendo, ad un tempo, il necessario profitto del panificatore e aumentando il prezzo pel pubblico. Questo inconveniente deve cessare. A tale scopo, prego i signori Podestà d'esaminare subito tale compenso, e ottenerne la riduzione a non più di 10 lire al quintale, per mezzo di accordi fra panificatori e rivenditori: se tali accordi non siano possibili per colpa dei rivenditori, potranno essere ritirate le licenze d'esercizio nei casi permessi dalla legge, oppure potrà favorirsi la vendita diretta dei panificatori, il sistema che in ogni caso appare preferibile e meritevole di appoggio».

I signori Podestà dovranno anche ridurre e, al più presto, sopprimere le «rivendite miste» di pane insieme ad altri generi, le quali, oltre ai gravi inconvenienti igienici, provocano, con l'eccessivo numero degli spacci, l'aumento del prezzo di rivendita del pane.

Sarà bene che i signori Podestà si valgano largamente della collaborazione dei rappresentanti locali della Federazione Fascista dei Commercianti, i quali, conformemente alle direttive della loro Confederazione, dovranno dare tutta la loro opera, perchè il ribasso dei prezzi sia in ogni momento il massimo possibile, compatibilmente alle ragioni della vita dell'insopprimibile funzione economica del commercio.

Di questa circolare non attendo assicurazione, ma attendo una cosa sola: AZIONE.

Gli affitti delle Case Popolari

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Grati le saremo se, a rettifica di quanto ha pubblicato oggi il «Giornale del Friuli» in merito alla discussione tenuta presso la R. Prefettura per il ribasso dei prezzi di prima necessità e la riduzione degli affitti; avesse la compiacenza, tanto per la verità, di pubblicare che sino ad oggi non venne mai praticata alcuna riduzione degli affitti da parte dell'Ente autonomo delle Case Popolari agli assegnatori di appartamenti e di case pertinenti al predetto Ente. E' vero, invece, che circa un'anno e mezzo fa l'Ente aumentava ai suoi inquilini il fitto di circa il 20 e 25 per cento, e questo quanto l'elevato costo della vita era giunto al suo massimo grado.

Tanto perchè si afferma che il rappresentante dell'Ente Autonomo nella suddetta discussione avrebbe assicurato che il Consiglio avrebbe esaminato il prezzo dei fitti cercando di effettuare nuove diminuzioni.

Alcuni inquilini delle case

La Cooperativa Combattenti citata ad esempio

Nella importante riunione seguita in Prefettura per il ribasso dei prezzi, fu citata ad esempio dal Prefetto, per quanto riguarda i prezzi delle stoffe, generi di calzature, cappelli e mercerie, la Cooperativa Combattenti con negozio in piazza XX Settembre.

Ivi vengono praticati invero prezzi equanimi, con sensibile vantaggio dei clienti.

Non possiamo che rallegrarci con la Cooperativa Combattenti per la meritata citazione prefettizia.

LA PROFUMERIA LONGEGA HA INIZIATO IL RIBASSO

Apprendiamo che la Profumeria Longega che ha il suo ricco negozio in Piazza Vittorio Emanuele, ossequiente alla volontà del Governo Nazionale e delle Autorità locali, ha iniziato ieri il ribasso del 10 per cento sui prezzi segnati per tutti i generi di profumeria, saponi, articoli di moda, guanti e di quanto altro di fine ed elegante si vende nel negozio stesso.

* *

Il «Bar Cotterli» fino da martedì ha iniziato la vendita del Caffè Espresso a 70 anzichè 80 centesimi.

FARMACISTI

ci comunica:

«Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti riunito in seduta ordinaria, visto l'art. pubblicato nel «Giornale del Friuli» del 18 corr. a firma del fiduciario dei droghieri, crede doveroso fare il seguente comunicato:

L'Istituto Farmaceutico non è stato creato per i begli occhi dei Farmacisti, ma per la tutela della salute pubblica; è regolato da leggi precise, con oneri e responsabilità non comuni ed è pertanto assurdo che persone profane e incompetenti vogliano erigersi a giudici in tale delicata materia e sostituirsi allo stato nel fissare i prezzi di vendita al pubblico dei medicinali».

L'on. Zimolo riprende le sue funzioni

Il Segretario Federale on. Michele Zimolo, dopo un breve periodo di riposo, è ritornato ieri mattina a Udine e ha preso le sue funzioni direttive.

Ieri egli ha partecipato all'adunata di Gorizia e ha conferito con il Segretario Generale del Partito on. Turati.

Il Podestà alla Capitale

Iersera, col direttissimo delle 20.20, è partito per Roma il Podestà on. Russo. Egli si soffermerà alla Capitale per trattare affari del Comune ed attendere per qualche giorno alle sue alte funzioni di triumviro dell'Ass. Naz. Combattenti, nonchè per prendere parte poscia ai lavori parlamentari.

L'on. Russo sarà di ritorno il 28 corrente.

IMPORTANTE INCARICO ALL'ON. RUSSO

All'on. Luigi Russo è stata comunicata, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il decreto di nomina a rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale in seno al Comitato dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia.

UNIVERSITA' POPOLARE "La psicologia delle conferenze"

Oltremodo piacevole e divertende la conferenza che il prof. dott. Leto Morvidi ha tenuto l'altra sera davanti ad un distinto uditorio. Satira sottile ed arguta, vivacità e freschezza di esposizione hanno caratterizzato la parola del prof. Morvidi, al quale ora noi tessiamo quegli elogi che egli — lo ha detto ieri sera — ha sostenuto ormai essere di prammatica all'indomani di una conferenza, come gli applausi e le congratulazioni alla fine di essa, non sisa se perchè l'oratore ha parlato o perchè ha finito di parlare. Ma questa volta non è così: se ne rassicuri l'oratore, egli che così bene e nella loro perfetta realtà ci ha svelato ed interpretato gli stati d'animo dell'oratore e del pubblico durante una conferenza. Gli elogi sono elogi sinceri, che vengono dal cuore per due ragioni: la prima perchè in realtà la conferenza di ieri sera è stata assai piacevole e divertente, la seconda perchè l'oratore si è mostrato veramente persona di buon gusto e geniale — oltrechè durante tutta la conferenza, s'intende — nella conclusione di essa, riassumibile e rintracciabile in mezzo allo scoppiettio e allo sfolgorio delle arguzie e che press'a poco suona così, in parole umili, dirette ai mille e mille conferenzieri che s'accingono a parlare: «fareste meglio a tacere».

La responsabilità di questa affermazione noi la lasciamo a chi ieri sera così brillantemente è riuscito a ricavarla attraverso le sue sottili e briose argomentazioni; ci prendiamo questa riserva, perchè non sappiamo se il pubblico sia della stessa opinione dell'oratore, ma non abbiamo schiaccianti ragioni per dubitarlo.

CONFERENZA di PADRE SEMERIA

Come abbiamo annunciato, questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre Padre Semeria terrà l'attesa conferenza sul tema: «Ciò che ha visto di nuovo al mondo un uomo di 60 anni».

Siamo certi che il pubblico delle grandi occasioni accorrerà per riudire la parola dell'insigne oratore, che Udine conobbe in guerra. Sono infatti vivissime nel ricordo dei nostri concittadini le orazioni che egli spesso teneva nel nostro Duomo e nella Basilica delle Grazie dinanzi a folle innumerevoli di combattenti. E sono pure da questi ricordate le orazioni che Padre Semeria teneva al fronte, esaltando la Fede e la Patria con cuore di sacerdote e di grande italiano.

I biglietti sono in vendita presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani e il bidello dell'Istituto Tecnico.

SEDI TRASFERITE

Da mercoledì la sede dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, industriale e commerciale è stata trasferita in piazza Vittorio Emanuele, ex palazzo Spinotti, con ingresso dalla Loggia S. Giovanni n. 5

* *

Anche gli uffici del Comitato Friulano per le Piccole Industrie e della Filiale dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia sono stati trasferiti in Piazza V. E. n. 5, ingresso dalla Loggia S. Giovanni.

Frate Francesco al Sociale

Ieri sera, sotto la presidenza dell'avv. Mario Pettoello, si è riunito il Comitato esecutivo per le rappresentazioni di «Frate Francesco», oratorio composto dal Maestro Domenico Montico su parole del prof. Adriano Lami.

Il Comitato ha deciso di dare due rappresentazioni al Teatro Sociale, nei giorni 26 e 28 di questo mese.

Quanti amano l'arte, quella vera, non potranno che godere per le decisioni prese dal Comitato, il quale può assicurare alla Città una grandiosa manifestazione musicale.

Si deve infatto riconoscere che tutti hanno contribuito ad assicurare queste esecuzioni eccezionali, incominciando dal sig. Podestà on. Luigi Russo, il quale ha assicurato l'aiuto che il Comune potrà dare, ed ha accettato che le rappresentazioni sieno date sotto il Suo alto patronato.

Oltre cento cittadini hanno ormai firmato per quote da cento lire ciascuna, e non vi ha dubbio che queste si moltiplicheranno data ormai la sicurezza che l'oratorio sarà eseguito; il Sindacato Orchestrale ed il Coro della Mazzucato hanno di molto ridotto le loro competenze; uno stuolo di gentili signore e signorine si prestano gratuitamente a far parte del Coro donne, istruito con rara passione e competenza dalla prof. Ersilia Gambierasi. Come si vede, dunque, tutti hanno concorso nella misura loro consentita a procurare alla città nostra la esecuzione dell'Oratorio.

Il Comitato ha potuto assicurarsi il celebre tenore Radaelli (che Udine conosce fin dall'«Aida» in Castello), il quale sarà il protagonista del lavoro; le altre parti saranno affidate ad artisti di vaglia.

La rappresentazioni avranno una esecuzione di primo ordine da parte degli artisti, di un coro composto di oltre cento voci, di una orchestra di sessantacinque professori, e soprattutto da parte del direttore che sarà il concittadino Maestro Mario Montico, professore nel Conservatorio B. Marcello di Venezia. Mario Montico, per le doti artistiche e la competenza musicale che possiede, ed anche per essere nipote dell'autore, ci darà senza dubbio una esecuzione fedele e superbamente artistica del lavoro, che, a mio modesto parere, è degno della rinomanza che in arte ha saputo conquistare Domenico Montico.

Il non più giovane compositore rivela nel «Frate Francesco» un'anima che ancora vibra possentemente, una tecnica armonizzata alle conquiste moderne, ed una forma d'arte quali si addicono ai grandi maestri.

Il sapore mistico dal quale è circonfusa tutta la musica dell'Oratorio dice che il lavoro è veramente «sentito» e sono certo perciò che Udine, attraverso «Frate Francesco», confermerà che Domenico Montico, pur così modesto, possiede un temperamento artistico di primo ordine, non appassito nemmeno dal volgere del tempo.

Mario Mascagni

Siamo ben lieti di pubblicare lo scritto dell'egregio Maestro Mascagni. Miglior parola non poteva giungerci in esaltazione di «Frate Francesco» la pregievole opera del maestro Montico.

Plaudiamo entusiasticamente alla iniziativa, cui daremo tutto il nostro appoggio.

AVANGUARDIA GIOV. FASCISTA

L'Ufficio Stampa della Sezione di Udine ci comunica:

Tutti gli Avanguardisti possessori di bicicletta si trovino domenica 22 c. m. alle ore 13 precise, nei locali della Sede, per recarsi in gita a Lestizza. Vestire l'uniforme con cordoni di parata.

Il Triumvirato

ASSOCIAZIONE NAZ. ALPINI
Sezione di Udine

In seguito all'invito fatto dalla consorella di Trieste, si rende noto a tutte le Sezioni del Friuli, che il 24 maggio, in occasione della visita di S. M. il Re in quella città, vi sarà una adunata di Alpini in congedo di tutte le Sezioni Venete, limitata soltanto a quel giorno, con arrivo a Trieste al mattino e ritorno alle residenze con i treni del pomeriggio. La Sezione di Trieste, cui spetta l'iniziativa di questa adunata sta lavorando per ottenere forti ribassi ferroviari.

La Sezione di Udine parteciperà numerosa di Soci e sarà accompagnata dalla fanfara del Gruppo di Tricesimo. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede sociale (Via Manin, Ristorante Manin) e presso la Cartoleria G. B. Gremese Via Cavour.

Premiazione di alunni
AL R. LICEO SCIENTIFICO

Abbiamo detto ieri che la Festa del Libro è stata ricordata al R. Liceo Scientifico con belle parole del prof. Lovera, il quale spiegò le finalità e l'importanza della festa indetta in tutta Italia. Dicemmo pure che si procedette poscia alla premiazione dei seguenti studenti che nella votazione del III bimestre hanno riportato la media di 7. Ecco ora l'elenco dei premiati: Classe I. Ferrari Tullio; Fiorelli Angelo; Moro Bianca; Podrecca Adila; Santi Renato. — Classe II.: Camavitto Lino; Chiussi Elda; Longo Ghino. — Classe III. Bronelli Stefano; Buzzolini Valentino; Gianotto Sante. — Classe IV.: Buiatti Natale; Dorelli Bruno; Morelli de Rossi Angelo; Muratori Emilio; Savonati Everardo; Provini Giovanni.

Furono così distribuiti dalla presidenza 17 libri di autori scelti fra i classici nostri e fra i migliori scrittori contemporanei.

PER IL CONGRESSO INTERNAZ. D'AGRICOLTURA

Per il Congresso Internazionale di Agricoltura a Roma la Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori; porta a conoscenza degli Agricoltori friulani che le schede d'inscrizione al XIII Congresso Internazionale di Agricoltura possono ritirarsi entro e non oltre il 24 corr. mese presso la sede della Federazione stessa (Via Poscolle 8 Udine).

Informa nel contempo che coloro che intendono partecipare al Congresso dovranno trovarsi alla sede della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori in Roma, Piazza S. Bernardo 101, nel giorno 26 maggio alle ore 9 per le comunicazioni che questa crederà opportuno fare ai partecipanti al congresso.

Servizio giornaliero d'autocorriera fra Udine e Lignano

In questi giorni è stato istituito un servizio di corriera giornaliero Udine-Lignano con il seguente orario:

Giorni feriali: Partenza da Udine 16.30 (Albergo Roma) — Arrivo a Lignano 19.30 — Partenza da Lignano 6.15 — Arrivo a Udine ore 9 (Albergo Roma).

Giorni festivi: Partenza da Udine 11.30 (Albergo Roma) — Arrivo a Lignano 14 — Partenza da Udine 5.45 (Stazione Ferr. p. S. Giorgio) — Arrivo a Lignano ore 9 — Partenza da Lignano 18 — Arrivo a Udine 22.40 (Staz. Ferr. da S. Giorgio).

PROSSIMA APERTURA DELLA CORTE D'ASSISE

Il 14 giugno si riaprirà la Corte di Assise. In questa sessione verranno discusse le seguenti cause: 14 giugno: Paoloni Fidelma, infanticidio — 15: Quirino Quinto offese alla memoria della Regina Margherita — 17: Fellet Giuseppe, omicidio preterintenzionale — 18: Savoia Lodovico, apologia di reato — 21: Barba Alberto, apologia di reato — 22: Boz Lodovico, vilipendio alle istituzioni — 23 e 24: Polidoro Carmine, rapina — 25: Crocetta Remigio, vilipendio alle istituzioni — 28: Gaio Eugenio, omicidio.

PRECIPITA DA UNA ARMATURA

Ieri nel pomeriggio il muratore Alfonso David di anni 38 fu Antonio, mentre lavorava presso la ditta Storti, accidentalmente cadde dall'armatura sulla quale si trovava. Soccorso dai compagni di lavoro fu subito trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Penasa gli riscontrò la frattura del femore, terzo superiore. Fu accolto nel Pio Luogo e giudicato guaribile in 40 giorni.

GRAVE CADUTA DI UNA CINQUANTENNE

Fu accompagnata ieri all'Ospedale Amalia Uliana di anni 50 fu Antonio da Coseano per frattura dell'omero destro superiore, lesione riportata cadendo accidentalmente nella propria abitazione. Il dott. Penasa che la visitò, provvide a farla accogliere nel Pio Luogo giudicandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

L'INFORTUNIO DI UN BILANCIAIO

Sul lavoro, ieri mattina, il bilanciaio Giovanni Luvisoni di anni 64 fu Antonio, dimorante in Via Zorutti 4, riportò accidentalmente una ferita lacero strappata al dorso della mano destra. All'Ospedale fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Per la Festa del Fiore

La Festa del Fiore, che il Governo Nazionale ha stabilito si tenga annualmente in ogni centro d'Italia, mira a promuovere una vibrante affermazione di solidarietà civile e di fratellanza umana, intorno all'angoscioso problema dell'assistenza e della prevenzione della tubercolosi. Ciò per facilitare la tanto desiderata formazione di una coscienza antitubercolare nel popolo e nel medesimo tempo per raccogliere fondi a beneficio delle opere di prevenzione e di assistenza.

Per iniziare la propaganda in Provincia il R. Prefetto avv. comm. Iraci ed il cav. uff. avv. Oriolo presidente del Consorzio Antitubercolare, hanno inviato ai signori Podestà una nobile circolare invitandoli a far sì che la giornata antitubercolare abbia ad ottenere i migliori risultati. Altrettanto hanno fatto, con opportune istruzioni alle dipendenti Sezioni, il Segretario Federale dei Fasci e la Federazione Friulana Combattenti.

Udine e il Friuli risponderanno certo con benefico fervore.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

FAMIGLIA POVERISSIMA. — In morte di Elisa Croattini: Elisa Fabris 5.

CIRCOLO FAMILIARE - UDINE

La direzione del Circolo Familiare rinnova ai soci ed alle Loro famiglie la viva raccomandazione di fare in tempo le prenotazioni per la maggiolata che avrà luogo sabato a Tavagnacco, con partenza alle ore 10.30 precise dalla Sede in Piazza Duomo.

Questo al fine di agevolare il compito degli organizzatori e cooperare alla miglior riuscita della simpatica serata.

Ah, l'eterna Santippe!

Arrivò in ritardo all'ufficio, quel giorno, Tonio. Perchè?

Era andata così.

* * *

Il treno filava ormai nell'oscurità, seminando di innumeri scintille il cammino, quasi stelle iridate, sparventi nella campagna buia, misteriosa d'incanti; ed era un incanto l'ombra stessa che col velo trasparente allacciava i nostri sogni, i nostri destini.

Osservava, sporgendo il capo dal nero finestrino, quasi a individuare la danza arcana dei rossi spiriti volteggianti; ora invece fissava la bionda aureola che, adagiata su un guanciale, là nel cantuccio di fronte, ricordava un aggarbugliata matassa di fili splendenti tra il biancore del visino d'un perfetto ovale.

Com'era graziosa quella compagna di viaggio!

La figura elegante, avvolta in un mantello nocciola, riposava tutta, sorridente quasi nel sonno ristoratore che sembrava averla avvinta: e la tenue luce della lampada rossastra conciliava davvero il sonno. Ma sì, ogni tanto gli occhi cerchiati di cupa ombra s'aprivano chiari chiari, emettendo uno strano magico bagliore; e, accompagnando un impercettibile moto di due labbruzze coralline, sembravano sorridere e ridere... ridere.

E lo fissavano forti forti, nell'arcana mezzaluna dei cigli e lo scrutavano: comprendeva egli quel linguaggio? sì: e tanto più allorchè due bianche file di piccole eguali perle s'aprivano all'incanto.

Sola sola, in quel treno notturno, ove la conduceva il destino? Ma chi poteva essere? Era questo lo spasimo al novello Tantalo che pensava, cercava di ragionare, osservando.

Una combinazione certo gli aveva fatto incontrare una sì splendida creatura: avrebbe potuto lasciarla sfuggire?

E intanto, loro due soli, là, vicini respiravano la medesima aria, sentivano i palpiti dei loro cuori vicini, pulsanti febbrili.

Era ben certo questo: che alla fermata di P... sarebbero scesi assieme, per completar l'avventura. Uno apparteneva all'altra ormai, così, senz'essersi parlati, senza affatto conoscersi: così, come il destino vede la preda, l'afferra, la ridona alla via.

Che felicità allora, nella tumultuosa capitale, presso a questa creatura, ad assaporare il tumulto d'un'animal

E, chiusi gli occhi, s'addormentò.

Filava sempre il vascello ardente, vivo fantasma dai mille cuori frementi, lanciando dei fischi acuti che parevano tarli giganteschi trapassanti i miseri cervelli. E lei, ora, non più di faccia riposava: ma la bionda testolina era lì, sulla sua spalla, odorosa di finzione e d'audacia; tutta lei era ormai stretta avvinta al suo petto, lo tenea per mano, con quelle bianche manine, lo volea per sè...

Lui fermo, immoto, rattenendo quasi il respiro, la contemplava, vedeva un sogno farsi reale: la felicità era in cammino, dappresso.

Fortuna però che il treno rombava, divorando piani e città: chè altrimenti, forse, avrebbe potuto comprendere, l'illuso come tutto il calore dei desiderio non occupasse che un cuore: l'altro, era di ghiaccio.

E che conta ciò, ditemi, per un'ora d'immensa delizia profumata di scaltrezza?

Il fatto si è che qualche ora più tardi entrambi salivano, trasportati quasi da un'ala inconscia impaziente, le morbide scale d'un lussuoso palazzo, ove li avea deposti la tepida auto noleggiata all'arrivo. Erano nella capitale, già: ma non sarebbe stato a loro palazzo di sogno anche una misera semibuia capanna?

L'ampia stanza allietata da luci variepinte, fatale, complici quasi di fantasie, spaziano loro dinanzi: mobili d'arte splendevano nella lucida eleganza, statuette riposanti in ogni dove sorridevano ignare alla fuga di amorini, a quel birichino mistero di Venere e Marte, occhieggianti de poi cromi dai grandi arazzi mollemente ovattanti quel nido...

Lei, veramente, sembrava non corresse troppo, e con studiata pacatezza allineava sul lucido marmo striato di ninnoli la bisouterie che adornava quel suo frale, tanto prezioso corpo; lo specchio dall'alto rifletteva lontano l'armonia satanica delle forme, che a poco a poco andavano svelandosi, man mano che trine, merletti s'ammucchiavano confusi sulla rossa poltrona.

Si disegnò a un tratto al pallido amatore la scultorea curva delle spalle denudate... e slanciarsi improvviso su quell'oggetto di grazia e gaiezza, imprimere su quella nuca un lungo bacio di passione, là, nel punto ove la chioma decresce per sorridere alle incipienti spalle, sollevar spasmodico, la divina creatura e palleggiarla quasi ricoprendo di carezze il ninnolo lussuoso, fu un lampo...

Marte e Venere si ritraevan timidi, nella loro cuccia altoelevata, sospirando...

* * *

La vita è triste, si sa! Solo un sogno era stato, un limpido sogno, a fine socratica!

— Levati, Tonio, che hai da smaniare, son le nove, sai! — furono le parole muliebri accompagnanti il ceffone meritato.

Rotto l'incantesimo, non c'era che da sospirare e brontolare:

— Quando si dice, Santippe!

Emanuele Fabbrovich.

Una gita dell'Istituto Magistrale Arcivesc. al Monte Santo

L'Istituto Magistrale Arcivescovile ha fatto una bella gita al Monte Santo. Ben volentieri pubblichiamo le seguenti impressioni di un'alunna che dimostra nobiltà di sentire e limpidezza di stile:

Anche la nostra scuola talvolta interrompe la severità ed il rigore degli studi per dare alle sue alunne lo svago di una gita. La mèta dell'ultima fu Monte Santo, e in tal luogo, più che gita si può doppiamente chiamare pellegrinaggio.

Fu in un sabato del maggio: primavera cristiana, primavera italica, recante l'eco di altre fiorenti primavere che tiepide aleggiarono sulla Patria rinascente. Monte Santo, sacro di memorie, cime su cui affissarono con fede e con dolcezza, con venerazione ed amore gli sguardi dei nostri padri; ripidi pendii solcati da sentieri rossigni e da bianche strade serpeggianti, petraie ed antri che un giorno non remoto nascondeste insidie mortali, foste campi di battaglia e di gloria, trincee e Cimiteri, Monte Santo, noi giovinette della nuova Italiana, siamo venute a te per ricordare, per comprendere, per benedire.

Tutto aveva per noi una voce: le cime circostanti, il nastro smeraldino del Fiume, la Città simile ad una candida gemma incastrata fra il verde delle alture, la linea del Carso, lo scintillio del mare; tutto aveva una voce e la voce narrava una storia, la storia nuova della nostra stirpe.

Lassù, all'ombra del Santuario, che risorge più maestoso e bello dell'antichissimo, dopo una funzione religiosa, le voci disperse e vaghe si fusero in una sola, potente ed armoniosa: quella del Poeta che cantò la sagra di Santa Gorizia.

Mai quei versi ci parvero più belli, più appassionati come allora, uditi in quel luogo, in quell'indimenticabile pellegrinaggio. L'amore per la nostra Patria diletta, la commozione e la fierezza di sentirci noi pure beneficate da tanto sacrificio e da tanta grandezza, ebbero sfogo nei canti patriottici che ci sgorgarono dal cuore come un saluto ai nostri fratelli che su quel suolo offersero generosi la salute, la felicità, la vita.

Un'alunna

IL CIRCOLO MANDOLINISTICO inizia la sua attività estiva

Ci compiaciamo informare che il fiorente ed applaudito Circolo Mandolinistico «Tita Marzuttini» inizia la sua attività estiva con un concerto indetto per sabato sera 21 corr.

Simpatica manifestazione: i lavoratori componenti il Circolo — vera forma dopolavoristica — vanno a porgere il saluto ai lavoratori del Dopolavoro Postelegrafonico.

Diamo pertanto l'interessante programma:

Parte I.a: 1. Sartori: Tu giro a Sass, marcia — 2. Salvetti: Poesia Alpestre, ouverture fantasia — 3. Marzuttini: Ave Maria — 4. Sartori: Flora, gran fantasia.

Parte II.a: 5. Sartori: Tramonto, valzer concertato — 6. Salvetti: Rapsodia Spagnola — 7. Nardelli: Notte di luna, serenata campestre — 8. Verdi: Il Trovatore, fantasia.

SCUOLE MILITARI

Il Comando del Distretto Militare di Udine comunica:

Potranno prendere parte al concorso, per l'ammissione straordinaria al III. anno di corso all'Accademia militare di Torino di n. 90 aspiranti alla nomina a tenente di Artiglieria in S. P. e di 30 aspiranti alla nomina a tenente del Genio in S. P., i cittadini che abbiano i requisiti voluti.

Per informazioni rivolgersi al Distretto Militare.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

Crescente successo dei Cosacchi nel secondo concerto

Magnifica sala iersera per il secondo concerto dei Cosacchi del Cubany: uditorio folto e distinto, applausi reiterati, bis gentilmente concessi, crescente successo.

Questa, in breve righe, la lieta cronaca della serata.

Per quanto riguarda la parte artistica diremo che l'esecuzione del suggestivo programma è stata impeccabile.

La prima parte ebbe una tonalità jeratica. Commovente fino alle lagrime fu il «Requiem» di Bachmetieff. La seconda parte, iniziatasi con un corale religioso che sembrava sorgere dal fondo del sacrario, continuò con pittoreschi canti popolari, fra i quali fu bissato «Parata notturna»; finì colla delicata elegia «Coperta di neve», con a solo di tenore. La terza parte piacque molto: «Stimolo ritmico» raggiunse bellissimi effetti e molto graziose apparvero «Bandiera» e «Zampogna». Dopo il «Cuculo e l'usignolo», che tanto era piaciuto nel primo concerto, fu eseguito un vivace valzer. E il maestro Ignatieff Semjon concesse un altro numero fuori programma: «Campane a sera».

Serata suggestiva, dunque. Musica nostalgica, che a noi friulani ricorda, per la sottile vena di melanconia e per la tonalità dei ritmi le care villotte.

Un ultimo concerto stasera

In seguito al grande successo il Corpo Corale Russo, pregato dalla Direzione, ha concesso di dare questa sera un Terzo ed ultimo Concerto con programma in parte nuovo e ripetizione dei pezzi maggiormente piaciuti terminando colla caratteristica «Danza dei Pugnali».

Questa sera debutterà il Grande Circo Adolfi

Vivo interesse ha destato l'annuncio dell'arrivo a Udine del Grande Circo Adolfi. Durante la giornata di ieri e ier l'altro, una folla di curiosi si riversò in Giardino, per assistere allo spettacolo pur sempre interessante dell'erezione delle tende.

Stamane, con qualche piccolo ritocco di dettaglio, il Circo sarà pronto, e questa sera potrà ospitare per il suo debutto la folla delle grandi occasioni.

Detto Circo veramente d'importanza: basta pensare che è uno dei tre Circhi Reali Svedesi.

Fu ultimamente per sei mesi consecutivi a Vienna e la stampa di colà lo definì col sopranome di «Circo delle sorprese» perchè, infatti, moltissime sono le sorprese che presenta al pubblico, offrendo esecuzioni mai viste in altri Circhi.

Particolare interessante poi di questo Circo è la forma nuova con la quale i «numeri» vengono presentati, forma nella quale si rileva la signorilità, il buon gusto e la bravura.

Assieme a tantissime attrazioni, offerte da atleti, giocolieri, contorsionisti, equilibristi domatori, «clows» eccezionali, avrà indubbio successo quella dei cavalli: un centinaio di bellissimi cavalli di razza, educati ad alta scuola e presentati dal sig. Adolfi proprietario del Circo.

Questa sera, dunque, avremo il debutto. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20 precise; in vista però della ressa di gente, la Direzione del Circo ha provveduto affinchè la vendita dei bigietit (da lire 5 in più) venga iniziata al mattino.

UNA FESTA AL TOPPO - WASSERMANN

Anche quest'anno, all'Istituto Comunale Provinciale Di Toppo Wassermann si celebrerà — domenica 22, alle ore 15 — la festa della Scuola per la chiusura dell'anno scolastico in corso.

In questa occasione gli allievi convittori daranno un breve saggio, col seguente programma:

1. Visita alla Mostra annuale di disegno (Lavori eseguiti dagli allievi dell'Istituto Tecnico Inferiore autorizzato del Collegio nell'anno scolastico 1926-27) — 2. Presentazione degli allievi convittori — 3. G. Alberti: Romanza (violini e pianoforte) — 4. F. Roberti: Gavotta a quattro mani per pianoforte — 4. Scherma: Esercizi collettivi al fioretto; Assalto al fioretto, prima copia; idem. seconda copia; idem. terza copia - Lezione di fioretto. — 6. Beethoven: Suonatina per piano (Opera 49) — 7. Schubert: Serenata (violini e pianoforte) — 8. Scherma: Esercizi collettivi alla sciabola - Assalto al fioretto: prima copia; idem. seconda copia; idem. terza copia; idem. accademico al fioretto - Lezione di sciabola — 9. Bazzini: Inquietudine - Pezzo caratteristico per violino e piano — 10. Esercizi di ginnastica.

Cronaca delle frazioni

Campo di Tiro a Molin Nuovo

Nella quiete frazione di Molin Nuovo, per iniziativa dei signori fratelli Bertoli e Marco Zona, venne inaugurato un nuovo campo di tiro a segno.

Il campo si presenta meraviglioso. Nulla manca di ciò che abbisogna, dalla posizione incantevole al servizio di fucili e cartucce, al servizio al campo del buffet.

Domenica scorsa venne tenuta la prima gara di tiro al piattello. Numerosi furono gli iscritti. Dopo lunga lotta la vittoria arrise al sig. Antonio Bresil che fu complimentato dai numerosi spettatori.

Ecco il risultato della gara: 1. sig. Bresil Antonio; 2. De Franceschi Giuseppe; 3. Pietro Bertoli; 4. Monaco Pietro; 5. (pari merito) Bernuschi Gino e Bertoli Giuseppe; 6. Basutto Antonio.

Domenica 29 sarà ripetuta la gara con altri ricchi premi.

NUOVO SISTEMA di PAGAMENTO per la Rendita Nominativa Consolid.

I possessori dei certificati nominativi di Rendita Italiana 3.50 per cento (1906) portanti i numeri dal 117 al 559.991 sono invitati a presentarsi al più presto agli Uffici della Sezione di Tesoreria Provinciale, presso la Banca d'Italia di Udine con i certificati stessi al fine di farvi unire i fogli di ricevute onde poter riscuotere il 1.o luglio prossimo i relativi interessi.

Beneficenza

Nel primo anniversario della morte del compianto Angelo Gori la famiglia per onorare la sua memoria ha versato lire 100 a ciascuna delle seguenti Benefiche Istituzioni: alla Casa di Ricovero — all'Istituto Micesio — agli Orfani di guerra del Comune di Udine — ai Mutilati e Invalidi di guerra — all'Unione Ciechi.

[redacted]

La famiglia del Compianto

FRANCO CAROLI

ringrazia profondamente tutti coloro che in vario modo si associarono al suo dolore; in particolare la Spettabile Ditta A. Basevi e Figlio, gli impiegati ed il personale tutto, le Famiglie Dini, De Luca, Grafforio, Ardita e gli studenti della III.a Ragioneria A. Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

UDINE, 18 maggio 1927.

La moglie, i figli ed i parenti del compianto

PLACENZOTTO MARIO

Invalido di Guerra

ringraziano vivamente, tutti quelli che vollero condividere il loro dolore e resero omaggio di affetto all'Estinto intervenendo ai funebri, inviando fiori o con altre manifestazioni. Uno speciale ringraziamento alla Rappresentanza Militare del 2.o Fanteria ed a quella dell'Associazione Mutilati.

UDINE, 18 maggio 1927.

[redacted]

†

Oggi alle ore 5, con i Conforti Religiosi, serenamente si spense

Falomo Isabella nata GOI

Col cuore straziato, ne danno il dolorosissimo annuncio: il marito Giacomo, i figli ten. Gaetano, Umberto, Franca, Nerina e Mary, la madre Maria Pascoli ved. Goi, le sorelle Teresa col marito dott. cav. Liberale Celotti, Ida col marito rag. Giuseppe de Carli, Maria col marito ing. Antonio Pascoco, i cognati Falomo Ugo ed Antonietta col marito Frezzato Felice Fortunato ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

GEMONA, 19 maggio 1927.

[redacted]

COMMERCIALI

OCCASIONE chassis Scat, ultimo modello, perfettissimo, adatto vettura e camioncino, impianto luce, messa in moto, vendesi sotto prezzo. Rivolgersi Garage Trombetti, Via Pordenone.

Mentre si prepara la Terza Biennale di Monza

(Nostra Corrispondenza)

La Villa che il Piermarini costruì nel 1780 per Ferdinando d'Austria, che fu già della Casa Savoia e sulle cui mura aleggia ancora il tragico ricordo di una data ormai lontana: 29 luglio 1900; ha spalancate le sue cento e cento finestre sul cortile immenso e sul parco magnifico, come per il ritorno di un ospite regale.

Ma non più le berline stemmate e i valetti gallonati passano per i larghi viali e nelle sale dorate; oggi il palazzo risuona di opere come una fabbrica immensa. Un esercito di falegnami, tappezzieri, pittori, stanno febbrilmente preparando le sale della Terza Biennale delle Arti Decorative, la più grande manifestazione Italiana del genere.

Tutte e Regioni d'Italia e: Francia, Ungheria, Spagna, Germania, Svizzera, Inghilterra e la Repubblica Russa hanno risposto all'appello e gli artisti più noti dell'Arte decorativa stanno allestendo le Sale delle proprie sezioni.

Dopo il primo periodo d'incertezze e di tentennamenti, dopo l'esperimento efficacissimo delle due prime Biennali, pare che il cielo delle arti decorative in Italia si vada rischiarendo. Una più chiara intenzione, una più decisa tendenza sembra respirino nelle Sezioni Italiane, e se neppur questa Mostra ci darà l'arte decorativa Nazionale, certo ci mostrerà che siamo sulla via di averla.

Le Sezioni Italiane; pur mantenendo quel carattere regionale che è impossibile — e non bisogna — loro togliere, si sono liberate da tutto ciò che è semplice folklore e malinteso sentimentalismo paesano per tendere ad un'arte più libera ed astratta, più intimamente sentita, più «moderna» insomma.

Nelle Sale Venete, ad esempio, si vedrà Venezia ma senza bisogno di soffitti sansovineschi, leoni alati, archi ogivali: come il Lazio, pur mantenendo la classica impronta della Città Eterna farà delle cose modernissime.

Quest'anno spariranno quasi completamente Mostre commerciali; vogliamo dire le sfilate interminabili di sale di mobili più o meno pescecaneschi e così detti «in istile» e quelle dei negozianti di oggetti d'arte copiati dal passato. Vedremo invece la moderna arte decorativa applicata agli usi della nostra vita di oggi e anche di domani, come ad esempio un tipico salottino di lettura della Sezione Svizzera e il padiglione edicola di una Casa Editrice che F. Depero sta costruendo nel verde del Parco e che sarà un esempio di architettura... tipografica, futurista....

Questa tendenza di sposare l'arte decorativa alle più comuni esplicazioni della vita, appare in special modo manifesta nella Sezione Piemontese. Infatti questa Sezione ci darà un «negozio di confetture», un «negozio di giocattoli», una «farmacia» e una «macelleria».

— «Basta con le farmacie cupe e pesanti come sacristie, vere anticamere del Cimitero» — mi diceva il progettista di questa farmacia moderna. — Io voglio fare una farmacia allegra che dia la sensazione della salute e della vita.

La macelleria poi è stata disegnata da Felice Casorati, uno fra i più raffinati e sapienti pittori che vanti oggi l'Italia. Non sappiamo cosa farà, ma certamente una bella cosa, come è una cosa bellissima il suo teatro per Casa Gualino. Ed è oltremodo sintomatico il fatto di questo pittore di cavalletto che dedica all'arte decorativa le sue più belle fantasie.

Interessantissima riuscirà la Mostra del Teatro e in special modo quella della scenografia Russa e Spagnuola. Ricchissime come al solito le Mostre della Germania, della Francia, dell'Ungheria.

L'Ungheria quest'anno ha ceduto tre sale che sono state occupate dal Friuli. Non sta a noi fare pronostici sul successo artistico di questa Sezione, ma bisogna rilevare lo sforzo fatto dalla nostra Regione, la quale con mezzi limitati si è presa l'impegno di allestire ben quattro sale ed una parte di galleria, superando (come mole) molte regioni d'Italia.

A onor del vero diremo che anche il Friuli mostro mostra l'intenzione di sprovincializzarsi il più possibile, quindi nessun buon friulano si aspetti di vedere a Monza: la nape, il fogolar, e la panarie o qualcosa di simile e i mobili del Fantoni, prima che mobili friulani, saranno mobili d'arte. Così Galvani di Pordenone ha completamente rinnovata la sua produzione di ceramiche. Caratteristica della Sezione Friulana sarà la sua varietà di tendenze fra la sala del Sello, quella del Fantoni decorata dal Barazzutti, e le due collettive ordinate dall'architetto Zanini e decorate dal pittore Leoncini, che raccoglieranno le opere di molti altri artisti conosciuti e nuovi.

Alla nostra Sezione si lavora febbrilmente e sarà completa tra breve.

Una notizia ch'è sperabile di vedere avverata: per l'inaugurazione della Mostra, anticipata e fissata al 31 corr., è stata preannunciata la venuta del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(17 e 18 maggio 1927)

Nati vivi: Maschi 5, femmine 7.

Pubblicazioni matrimonio: Luigi Della Negra automobilista Gioconda Quargnolo casal. — Vincenzo Zani negoz. Angiolina Bianchi casal.

Matrimoni: Raffaele Marroni minatore Maria Temoda casal. — Umberto Tumiotto orologiaio Lina Veluttini sarta.

Morti: Elisabetta Pittana Croattini fu Gius. a. 75 casal. — Franco Caroli di Gaetano a. 1 — Teresa Brida Martinis fu Eusebio a. 83 — casal. — Carlotta Manetti Prosperi fu Gius. a. 75 casal. — Enrica Rossi Berini fu Giov. a. 83 casal. — Filomena Parona Pestrin Fantini fu Luigi a. 66 casal. — Giov. Saksida fu Gius. a. 60 — Antonio Gasparini Sabbadini di Ant. a. 32 casal.

ULTIMA ORA

Gli usi civici a Senato

ROMA, 17. — La seduta di oggi del Senato è stata interamente dedicata alla discussione del disegno di legge per la conversione del decreto 22 maggio 1924 riguardante i riordinamento degli usi civici. Hanno parlato i sen. Nicolini, Panerini, Santucci, Calisse e il ministro Belluzzo.

In fine di seduta il Presidente ha annunciato che il ministro degli Esteri ha chiesto che sieno iscritti all'ordined el giorno per essere discussi subito dopo il bilancio dell'Economia nazionale i disegni di legge riguardanti l'ordinamento della carriera diplomatica-consolare quello delle carriere di cancelliere, l'eccezionale ammissione di nuovi elementi nella carriera consolare e le norme per l'assunzione di impieghi da parte di cittadini italiani all'estero.

Il ritorno del Re a Roma

ROMA, 18. — Stamane alle ore 7.20 ha fatto ritorno a Roma S. M. il Re. Alle 10 il Sovrano si è recato a visitare la mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini promossa dalla casa di Dante. S. M. il Re è stato accompagnato nella visita dal sen. Corrado Ricci e dal pittore Nattini che ha illustrato a S. M. i quadri esposti che raffigurano i primi 18 canti della Divina Commedia. Infine è stato offerto al Sovrano l'esemplare della grande edizione del poema dantesco contenente i primi 18 canti finora pubblicato.

La Croce ripristinata al Colosseo
alla presenza della Regina

ROMA, 18. — Oggi alle 17 ha avuto luogo al Colosseo, alla presenza di S. M. la Regina la solenne inaugurazione della Croce, ripristinata nel luogo dove fu eretta nel 1750 e da cui fu tolta nel 1874. La cerimonia si è svolta col concorso di una immensa folla, tra cui sidistinguevano la rappresentanza di tutte le scuole di Roma da quelle primarie a quelle universitarie. L'interno del Colosseo presentava uno spettacolo magnifico.

Alle 17 preciso, fatta segno a uno scroscio di applausi entusiastici, è giunta S. M. la Regina con la principessa Giovanna; in una seconda automobile si trovava la principessa Mafalda con il consorte principe di Assia. La Regina e le principesse sono state ricevute all'ingresso del Colosseo da tutte le autorità presenti, tra cui il ministro della P. I. on. Fedele, il Sottosegretario ai LL. PP. on. Michele Bianchi, il Governatore di Roma, il prefetto ed altre personalità.

Alle 17.15 mons. Beccaria cappellano maggiore di Corte, assistito dai monsignori Carinò e Dimatteo è entrato nel Colosseo per procedere al rito della benedizione. All'ultimo squillo di tromba il velario che copriva la Croce è caduto mentre il coro della «Schola cantorum» intonava l'«exultate justi in Domino» seguito dal «Vexilla Regis». Contemporaneamente il dirigibile M 1 e due aeroplani che volteggiavano a bassa quota hanno lasciato cadere dei mazzi di fiori attorno alla Croce, e uno stormo di piccioni viaggiatori si innalzavano in aria per portare la buona novella alle altre regioni.

La cerimonia si è chiusa al canto delle preghiere per il Pontefice e per il Re, mentre migliaia di giovanetti sfilavano davanti alla Croce per gettarvi intorno rami di palme e fiori. Alle 18 S. M. la Regina salutata da nuove dimostrazioni ha abbandonato il Colosseo, che si è andato man mano sfollandosi.

La Campagna per il ribasso
La necessità di diminuire i fitti affermata dal Ministero delle Corp.

ROMA, 18. — Il Ministro delle Corporazioni comunica:

"In quasi tutte le provincie si segnala la necessità di una diminuzione dei fitti e delle pigioni, tanto per le abitazioni che per negozi e per i magazzini, costituendo tali oneri un coefficiente troppo notevole nei costi, mentre la permanenza, anzi la tendenza all'aumento dei fitti e delle pigioni ostacola l'opera di attenuazione del costo della vita".

Il Ministero delle Corporazioni. di concerto con quello dell'Economia Nazionale. continua la sua opera di vigilanza e di coordinamento sulle iniziative dirette ad adeguare il ribasso dei prezzi alla riduzione delle mercedi. I Prefetti del Regno informano giornalmente delle diminuzioni che le singole categorie dei commercianti vengono effettuando.

La Confederazione dei commercianti ha oggi confermato al Ministero delle Corporazioni di aver ricevuto assicurazioni soddisfacenti da tutte le Federazioni provinciali, le quali attestano la spontanea disciplina con cui tutta la classe risponde ai concetti della politica nazionale circa la rivalutazione monetaria. In settimana, come già è annunziato, converranno a Roma i presidenti delle principali Federazioni provinciali per le direttive ulteriori.

Terribile esplosione di dinamite
in una Scuola

BATH (Nihtingham), 19. — *Una esplosione di dinamite ha distrutto l'edificio di una scuol della città; nel crollo hanno trovato la morte trentacinque fanciulli un istitutore e il direttore della scuola. Sono rimasti uccisi anche due passanti. Si ignora ancora la sorte di parecchi alunni. Le cariche di dinamite sarebbero state collocate nella cantina della scuola, e sembra che la esplosione sia stata provocata da un agricoltore del vicinato che era cassiore della scuola stessa e che anch'egli è rimasto ucciso.*

Il presidente della Opera Naz. Dopolavoro al Congresso delle Pubbliche Assistenze

FIRENZE, 18. — Si è tenuto recentemente a Prato il Congresso Nazionale delle Pubbliche Assistenze, il Presidente dell'O. N. D., S. E. Turati ha diretto ai convenuti un messaggio, il cui contenuto deve essere reso noto a quanti seguono il meraviglioso e crescente sviluppo delle opere assistenziali che formano uno dei capisaldi delle attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

La parola del Segretario del Partito pone in valore le pubbliche assistenze, le quali — dice il messaggio — sorte dal cuore generoso del popolo, traggono dalla generosità e dallo spirito di sacrificio delle masse lavoratrici e loro essenziali ragioni di vita. Il Fascismo ha saputo creare il clima particolarmente favorevole all'adempimento della nobilissima missione che, con spontaneo spirito di sacrificio, hanno assunto, nelle iniziative del Dopolavoro, i militi delle pubbliche assistenze di tutta la Nazione.

Esaltatala la bellezza del lavoro compiuto giornalmente nella pratica volontaria del bene, del sacrificio e della generosità, il messaggio di S. E. Turati si chiude col saluto augurale ai convenuti, rappresentanti di tutti i militi delle pubbliche assistenze delle altre città, inneggiando allo spirito dell'Italia nuova, risollevata nel sole dalla volontà del Duce, e incitando i camerati a proseguire verso le mète altissime che il Duce addita alla loro fede ed alla loro passione.

Questo messaggio, è un nuovo documento della forte e sana educazione fascista da parte dei più alti Gerarchi del Partito, educazione che ha la sua forza nell'esempio che essi Gerarchi danno al popolo italiano, mentre ad essi indica la via da seguire il Duce, che tutta la sua attività feconda dedica per la grandezza di esso popolo. E facciamo nostre le parole di S. E. Turati: «In alto i cuori, per il Duce e per l'Italia, per il Popolo Fascista!»

Continuano i disastri nella regione del Mississipi

LONDRA 18. — Il disastro cresce nella valle del Mississipi. Malvile, è stata oggi spazzata via dalle acque e completamente abbandonata dalla popolazione quando si ruppe la diga vicina. La città è scomparsa sotto l'acqua. Parecchi abitanti hanno trovato la morte avendo rifiutato di fuggire quando le automobili incaricate di avvertirli sono passate davanti alle loro case. Il numero dei morti sarebbe una ventina. Si afferma che forse New Orleans sfuggirà al fato che la minacciava. Infatti, dalla nuova breccia aperta, l'acqua ha trovato una via verso il Golfo del Messico e il volume della corrente è quindi diminuito.

Continuano tuttavia i danni. Otto nuove contee tra le più ricche della regione zuccheriera sono state inondate. Esse comprendono una popolazione di 175.000 abitanti per la maggior parte discendenti dai francesi rifugiatisi nella Nuova Scozia.

Si attende che la regione sia completamente inondata in meno di 40 ore. Nel comune di Avoyelles duemila persone sono state soccorse allorchè erano rifugiate su una parte della diga che resisteva ancora e sui tetti delle case.

Il "S. Maria,, a Quebec
Una sosta forzata per il maltempo

MONTREAL, 18. — *Il colonnello De Pinedo è partito alle 11.17 di stamane (ora del Canadà) per Shippigan.*

QUEBEC, 18 — *Alle 14.45 (ora del Canadà) De Pinedo ha ammarato a Quebec, per un fortissimo temporale accompagnato da furiose scariche elettriche nel golfo di Lawrence.*

Quebec, la città ove il «Santa Maria» ha fatto tappa è la più antica del Canadà. sorge sull'ultima strozzatura del San Lorenzo e domina il sistema dei grandi laghi, per cui è detta la «Gibilterra americana del Nord». Capoluogo di una delle provincie confederate del «Dominion» è città storica per eccellenza: possiede l'Università di Laval, fondata nel 1663, e dotata di quadri preziosi fra cui alcuni del Tintoretto, di Puget e di Rubens. Conta circa 150 mila abitanti ed ha meravigliosi dintorni, specie per l'abbondanza delle acque correnti e per le cascate. Notevole il commercio dei legnami canadesi.

L'intesa franco-inglese riaffermata nell'incontro di Londra

LONDRA, 18. — Stasera il Foreign Office ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Il signor Aristide Briand ed il signor Austin Chamberlain, nel pomeriggio hanno avuto al Foreing Office una lunga conversazione, durante la quale sono stati esaminati i vari problemi internazionali. La conversazione è stata improntata al carattere più amichevole e ha confermato un accordo completo dei punti di vista di insieme. I ministri sono stati una volta di più in grado di constatare la solidità della intesa cordiale che unisce la Francia all'Inghilterra e di riconoscere l'opportunità che c'è a rafforzare anche questa intesa che è la base della pace in Europa.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei Cambi (prezzi di apertura): Parigi 71.80 — Londra 89.25 — New York 18.35 — Zurigo 355 — Belgio (ducali) 2.55 e mezzo.

Notizie contradditorie sulla tragica fine degli aviatori francesi

Un messaggio di Nungesser trovato in mare?

PARIGI, 18. Un altro telegramma che viene pubblicato da qualche giornale inglese, dice: Un pescatore inglese del Passo di Calais avrebbe scoperto una bottiglia contenente il seguente messaggio: «Siamo senza viveri. Arrivederci a tutti. Nungesser e Coli». Il dispaccio sarebbe datato 12 maggio 1927.

Lasciamo da parte questa informazione: essa ha tutte le caratteristiche di uno sciocco e macabro scherzo.

Prendiamo invece in considerazione un telegramma del «Daily Chronicle, il quale dice:

«E' stata trovata in mare, a qualche distanza dalla punta della Cornovaglia, una bottiglia contenente un messaggio così concepito: «All'altezza di 75 miglia dall'Irlanda abbiano difficoltà al motore. Nungesser».

Se questa notizia, come si suppone, è fondata, il tragico volo si può così ricostruire:

L'apparecchio, lasciata la costa francese, lanciatosi in mare sulla Manica, verso le ore 7 del mattino, dirigendosi al nord ha avuto delle difficoltà o per il peso o per il motore, e il pilota ha virato di bordo dirigendosi al sud, navigando piuttosto lentamente ancora su una parte del territorio inglese, sulla quale era con rotta che andava dal nord verso est, si è trovato sulla penisola di Cornovaglia cercando in qualchè modo di riportasi sulle coste francesi. Così sarebbero passate cinque ore, durante le quali si sarebbe svolta la tragedia. In pieno mare tra l'Irlanda e la Francia Nungesser avrebbe lanciato il suo messaggio e poi avrebbe continuato la rotta allo scopo supremo di raggiungere il suolo francese; così sarebbe stato avvistato; ma il motore non ha funzionato e l'apparecchio è caduto in mare. Così si confermano le ipotesi della perdita dell'apparecchio sul Canale della Manica.

Nungesser e Coli annegati a 90 chilometri da Boston?

PARIGI, 19. — Il costruttore dell'apparecchio di Nungesser crede di riconoscere nelle ultime sommarie dichiarazioni che il corrispondente del «Lokal Anzeiger» ha fatto dei resti di un aeroplano ritrovato in mare, l'apparecchio di Nungesser. Queste dichiarazioni di Levasseur sono accolte con grande scetticismo e fino a che non si raccoglieranno prove più certe, ogni ipotesi sulla fine dell'aeroplano ormai leggendario è plausibile.

Il «Lokal Anzeiger» riceveva ieri da New York un telegramma con io annuncio della presunta scoperta fatta da un vapore olandese sui resti di un aeroplano in mare.

«E' più che probabile — commenta il giornalista — che i due francesi sieno stati obbligati per una ragione sconosciuta ad ammarare, oppure che sieno caduti in acqua poco prima di raggiungere la meta a 90 chilometri da Boston, annegando. L'equipaggio del «Delphine» afferma che le ali d'aeroplano che il vapore ha incontrato sulla sua rotta portano dei segni evidenti di pittura molto recente e danno l'impressione di essere rimasti in acqua poco tempo. La oscurità, la nebbia e la pioggia hanno impedito all'equipaggio di riconoscere i rottami e di determinare esattamente la posizione. Gli ufficiali dichiararono che i resti che hanno veduto galleggiare sul mare facevano senza dubbio parte di un'ala allungata di un apparecchio ricoperto di vernice chiara.

Piroscafo italiano colato a picco presso la costa mediterranea francese

PARIGI, 18. — Sulla costa mediterranea francese fra Gruissan e La Nouvelle, la notte scorsa si è arenato il vapore italiano «Atenia», carico di frutta e di primizie. In seguito a una falla e ai guasti di macchina, il vapore si è trovato in grandi difficoltà e dopo essersi arenato è colato a picco. L'equipaggio ha potuto salvarsi su canotti e attualmente si trova a Gruissan.

I supermutilati a Trieste

TRIESTE, 19. — *Alle ore 18 guidati dal comm. Eugenio Sanguinetti, sono giunti da Firenze trenta supermutilati della Casa nazionale del Galluzzo, che resteranno qui per alcuni giorni ospiti del Comune. La cittadinanza intera ha tributato agli eroici invalidi di guerra le più commoventi manifestazioni di affetto. Quando il treno portante i mutilati è giunto sotto la tettoia, la musica ha intonato la Marcia Reale e la canzone del Piave, mentre le autorità raccoltesi e le numerosissime rappresentanze dell'esercito e delle associazioni locali facevano il saluto e la folla acclamava e sui gloriosi invalidi gettava fiori. Una commovente dimostrazione li accompagnò sino all'albergo.*

Sabato, giungerà l'on. Delcroix per ricevere la cittadinanza onoraria di Trieste conferitagli per desiderio unanime della popolazione.

ULTIME DI PROVINCIA

GEMONA

Un invito del Podestà per il ribasso dei prezzi

Il Podestà cav. dott. Celotti ha inviato ai Commercianti del Comune la seguente circolare:

«Rammento alle SS. LL. l'obbligo che ha ogni Cittadino di collaborare col Governo Nazionale per vincere la battaglia ingaggiata per la sistemazione economica della Nazione.

Tale collaborazione le SS. LL. devono apportare mediante un congruo ribasso sui prezzi di vendita dei generi — specialmente di quelli di prima necessità — e ciò in relazione all'avvenuta rivalutazione della Lira i di cui vantaggi devono essere sentiti da tutte le classi sociali ed in particolare dalle più povere.

Invito pertanto le SS. LL. a compiere spontaneamente questo dovere di patriottismo non desiderando prendere misure coattive che riuscirebbero a disdoro della classe dei commercianti.

Grave lutto

La Famiglia Falomo è stata colpita da un gravissimo lutto: dopo una breve malattia alternata da dolorosi dubbi e liete speranze, stamattina alle ore 5 è deceduta a soli 49 anni la signora Isabella Falomo nata Goi, moglie del noto industriale signor Giacomo.

La notizia per quanto purtroppo attesa, ha destata dolorosa impressione a tutti quelli che conobbero la bontà, la squisitezza di animo, la gentilezza di modi, le doti di mente della povera Estinta.

Al signor Giacomo tanto crudelmente colpito, ai figli tenente d'Artiglieria sig. Nino che inconscio della sciagura trovasi imbarcato per la Somalia, sig. Umberto, alle giovani figlie e ai parenti tutti, inviamo da queste colonne i sensi del nostro accorato rimpianto.

La Sagra dei Combattenti

Si è riunito il Direttorio dei Combattenti che ha stabilito come verrà festeggiata la fatidica data del 24 maggio: al mattino verrà celebrata una austera cerimonia alla quale i reduci parteciperanno con decorazioni. Verso mezzogiorno i combattenti si recheranno a consumare il rancio sul colle «Rondon». Tutti i combattenti invieranno perciò la loro adesione accompagnata dalla quota di 5 lire. Vi potranno partecipare anche i non iscritti alla Sezione.

TRICESIMO

Funebri solenni

Ieri mattina in forma solenne si sono celebrati i funerali del compianto giovane Ermanno Pilosio.

L'imponente corteo funebre era aperto dai bambini dell'Asilo. Seguivali una lunga teoria di corone: I genitori all'indimenticabile Ermanno — Rosa e Ottorino — Il nipote Silvano — Sindacato Fascista Commercianti di Tricesimo — Doro e Aristide - Zia e cugini Ermacora — Riccardo e Luciano Cosani — I cugini — Antonio e Artura — I nonni — Edoardo e Ines — Ditta Luigi Moretti — Gli zii Groppo — Gli amici. Palme delle signore Clonfero e Madrisotti ed altre due palme e numerosi mazzi di fiori. Subito dopo le ghirlande della Società Operaia, indi il Clero. Dietro la bara portata a braccia dagli amici, i parenti, tutte le autorità, il Fascio, le associazioni dei Combattenti, la Società Operaia con bandiera, uno stuolo di signore e una folla di cittadini di tutte le classi sociali, nonchè molti dei paesi del circondario.

Dopo la messa celebrata nella Chiesa Maggiore, il corteo si ricompose e accompagnò la povera salma nel camposanto. Durante il tragitto le bambine delle scuola, schierate sulla Piazza Boschetti con la testa china e con le mani congiunte elevarono a Dio le preci per la pace del buon Ermanno.

Possa la commossa manifestazione della cittadinanza di ieri essere di conforto ai genitori che avevano riposto nel figlio tutte le loro migliori speranze.

FORGARIA

Alla salma di un Caduto

Solenni onoranze vennero tributate alla salma del Valoroso Osvaldo Barazzutti, morto eroicamente in guerra, nell'Altipiano di Asiago, il 3 novembre 1915.

Nella chiesetta di S. Nicolò fu celebrato un ufficio funebre durante il quale il rev. don Murero tessè l'elogio dell'estinto. Davanti al monumento ai Caduti parlarono il cav. dott. Marpillero podestà del Comune, il maestro Bulfa ed il segretario sig. Rossi. Al Cimitero porse l'estremo saluto il segretario politico sig. Pompeo Candolfo.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO diett. resp.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Cartione di Strada - Cividale Glodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Paluzza - Percotto - Platischis - Pontebba - Povenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Aprile 1927

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.098.064,30
Portafoglio	"	39.872.417,69
Effetti all'incasso	"	1.696.966,60
C. C. ant. e su valori riperti		5.474.150,93
Titoli {di propr. 15.397.157.— / d. da dep. 3.538.500.—		18.935.657,—
Beni immobili (Sede e Filiali)		645.106,60
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza		1.—
Banche corrispondenti		44.990.889,72
Succursali e Agenzie	"	22.111.428,70
Debitori diversi	"	265.817,92
Depositi a cauzione e a custodia	"	14.399.263,34
Totale Attività	L.	140,487,764,—

PASSIVITA'		
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.	49.080.913,72
Depositi in Titoli	"	3.538.500,—
Banche corrispondenti	"	46.009.818,76
Succursali e Agenzie	"	21.606.529,67
Fondi per credito agr.	"	1.020.000,—
Creditori diversi	"	738.995,98
Dep. a cauz. e a custodia	"	14.399.263,34
Totale Passività	L.	136,369,021,77

PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale	L. 3.000.000,—	
Fondo riserve	719.844,31	3.719.844,31
Rendite da liquidarsi		398.897,92
	L.	140.487,764,—

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Avv. On. TIZIANO TESSITORI